



## Liguria, domani Patronati chiusi per protesta: “Tagliare fondi vuol dire togliere servizi”

Giovedì 3 dicembre 2015



**Genova.** Nuova protesta dei patronati liguri, dopo il taglio di 28 milioni di euro, che si aggiungerà ai 35 milioni già sottratti lo scorso anno e che mette a rischio i lavoratori e il servizio svolto per i cittadini.

“Anche quest’anno la finanziaria ci ha riservato un bel regalo, un taglio di 50 milioni al fondo dei patronati e noi, siccome sono già tre anni che viviamo situazioni analoghe, abbiamo detto che non ce la facciamo più a assorbire tagli con la spending review”. Ivana Olivieri, patronato inca Cgil Liguria spiega così il motivo della mobilitazione di tutti i patronati aderenti al Ceba, che domani chiuderanno in segno di protesta in tutta la Liguria.

Acli, Inas Cisl, Inca Cgil e Ital Uil, ogni anno trattano oltre 200.000 pratiche nella sola Liguria, informando e accompagnando le persone per tutelarle nel rapporto con gli enti previdenziali e assicurativi per affrontare richieste di pensione e prestazioni al sostegno del reddito.

“Queste attività vengono, di fatto, finanziate attraverso un prelievo al lavoratore dipendente dello 0,267% dei contributi - ricorda Nicoletta Vivarelli, patronato Acli Liguria - che di fatto ci consente di finanziarci e poter svolgere questa attività in maniera gratuita”.

“Noi ci chiediamo il perché di questa scelta, perché tagliare i fondi ai patronati vuol dire togliere servizi ai cittadini - sottolinea Massimo Ramenzoni, direttore patronato Inas Cisl -

senza risparmio da parte dello

Stato. Non vorremmo che questo fosse un attacco indiretto ai sindacati e ai corpi intermedi dello stato”.

La campagna #xidiritti e #iocimettolafaccia si avvale anche della forza divulgatrice dei social network e avrà anche momenti per sensibilizzare i cittadini. “Abbiamo deciso di manifestare il nostro disagio - conclude Cinzia Boscaglia, responsabile ItalUil Liguria - chiudendo tutti i nostri sportelli, domani, con un presidio all’Inps e poi in Prefettura. Sabato, invece, metteremo gazebo in Piazza De Ferrari per spiegare ai cittadini cosa succederà se verranno confermati i tagli”.